

Forlì

Le spine della sanità

Ragazzini: «Medici oberati di burocrazia»

Il coordinatore del sindacato Fimmg: «Le Case di comunità non sono una soluzione, valorizzare il nostro ruolo imprenditoriale»

«Se si raccontasse la professione di medico di famiglia come è veramente e la si liberasse dall'inutile carico burocratico che la sta soffocando, forse un maggior numero di giovani colleghi la sceglierebbe, contribuendo a risolvere il problema della carenza in modo più efficace dei progetti di case della comunità che non possono certo rispondere alle esigenze di territori isolati o montani».

Il dottor Marco Ragazzini, che ha l'ambulatorio nel nucleo di cure primarie di viale Risorgimento, coordinatore del sindacato Fimmg per la Romagna, intervista sull'inchiesta che il *Carlino* conduce dalla scorsa settimana, centrata sui disagi indotti dalla mancanza di medici.

Ragazzini parte da una premessa. «In Italia siamo abituati a considerare il medico di medicina generale (o medico di base) equivalente al medico di famiglia (o medico della persona), ma le due figure non coincidono - sottolinea -. Il primo è un medico specializzato che lavora, come dipendente, in grossi



Marco Ragazzini rappresenta gli iscritti di tutta la Romagna

centri: è un po' il sistema che la Svezia sta modificando perché poco gradito ai cittadini. Il nostro medico di famiglia è, invece, un medico che ha in più un legame diretto con il paziente. Nei Paesi con sanità pubblica più evoluta, il medico di famiglia è sempre un libero professionista».

Il medico riflette poi sulle ripercussioni della pandemia. «Sono stati necessari investimenti ingentissimi per adeguare all'emergenza il sistema ospedaliero, che ha comunque accumulato ritardi enormi. La medicina di famiglia, pur nella scarsità di mezzi, si è rapidamente adattata, senza costi per la comuni-

tà. Moltissimi medici di famiglia sono ora contattabili attraverso piattaforme telematiche, la Fimmg ha concordato con il ministero e le regioni lo sblocco definitivo delle ricette dematerializzate». «Una rivoluzione - continua Ragazzini - che ha ridotto spostamenti inutili e tempi di attesa, apprezzata da molti cittadini. Eppure si parla solo della necessità di riformare la medicina di famiglia e si continua a caricarla di inutili appesantimenti burocratici».

Sull'aspettativa dell'arrivo di medici giovani, Ragazzini fa notare che «l'allargamento dell'accesso al corso di laurea in medicina avrà un effetto parziale solo fra molti anni. In questa carenza generale, i giovani medici potranno scegliere le specialità di

maggiore prestigio professionale. I continui attacchi contro la medicina di famiglia, i confusi progetti di trasformazione in dipendenza e dequalificazione, non renderanno certo attrattiva questa specialità».

Nel ricordare il forte impegno richiesto ai camici bianchi, Ragazzini aggiunge che il medico «è anche un imprenditore che vive nel territorio dove lavora; nella cifra che percepisce ci sono le spese per l'ambulatorio, lo stipendio della segretaria e dell'infermiera... I medici di famiglia in Romagna danno lavoro a più di 400 collaboratori». Il segretario provinciale della Fimmg non crede che le Case di comunità risolveranno il problema e indica un percorso differente. «Il nostro sindacato sta lavorando col ministro della salute per riformare la medicina di famiglia sulla linea del recente accordo siglato dalla Fimmg con la Regione Toscana, che valorizza la vocazione imprenditoriale dei medici di medicina generale e ne difende la libertà prescrittiva».

IL FUTURO

«I giovani non saranno invogliati a fare questo lavoro, se verrà dequalificato»

Speed

PER LA TUA PUBBLICITÀ RADIOFONICA

IN EMILIA ROMAGNA C'È UN NUOVO MODO DI COMUNICARE

RADIO SPORTIVA
Riceviamo Emittenti

RADIO INTERNATIONAL

RADIO ITALIA

PUNTO RADIO

ASCOLTACI OVUNQUE

RADIO ITALIA ANNI 60

APPENNINO BOLOGNESE FM 87.6 | 87.7 | 88.88 | 2 | 96.3 | 96.6

BOLOGNA FM 102.1 | 102.3

FERARA FM 94.3

FORLÌ-CESENA S.M. II FM 95.2

IMOLA FM 105.7

PARMA-MACERATA FM 99 | 98,950

RAVENNA FM 87.7

REGGIO EMILIA FM 99.3

RADIO INTERNATIONAL

BOLOGNA FM 97.3 | 97.8

MACERATA FM 97.4

APPENNINO BOLOGNESE FM 97.2 | 100.5 | 102.1 | 97.6

MODENA REGGIO EMILIA FM 97.6

RAVENNA FM 100.2 | 104.2

PARMA FM 100.4 | 104.2

FORLÌ-CESENA S.M. II FM 104.2

PUNTO RADIO

BOLOGNA FM 105

RADIO SPORTIVA

BOLOGNA FM 67.5 | 67.7 | 67.9

<p>BOLOGNA Via E. Mattei 10B T: 051/6033948 @: speed.bologna@speweb.it</p> <p>CESENA Via Piave 231 T: 0547/21333 @: speed.cesena@speweb.it</p> <p>FAENZA/LUGO Fusignano Via della Repubblica 2 T: 0545/50890 @: speed.faenza@speweb.it</p>	<p>FERRARA Galleria Matteotti 11 T: 0532/785201 @: speed.ferrara@speweb.it</p> <p>FORLÌ Piazza Falcone e Borsellino 21 T: 0543/60233 @: speed.forli@speweb.it</p> <p>IMOLA Via Quarto 4 T: 0542/25708 @: speed.imola@speweb.it</p>	<p>MODENA Via C. Zucchi 21/A T: 059/821119 speed.modena@speweb.it</p> <p>RAVENNA Viale L.B. Alberti 60 T: 0544/278055 @: speed.ravenna@speweb.it</p> <p>REGGIO EMILIA Vicolo Trivelli 5 T: 0522/433911 @: speed.reggioemilia@speweb.it</p>	<p>RIMINI Circonvallazione Meridionale S4/G T: 0541/782050 @: speed.rimini@speweb.it</p> <p>ANCONA Via Marsala 17 T: 071/208611 @: speed.ancona@speweb.it</p> <p>ASCOLI PICENO Via Vidacchie 12 T: 0736/254354 @: speed.ascoli@speweb.it</p>	<p>FERMO Largo Abramo Valentini 4 T: 0734/623509 @: speed.fermo@speweb.it</p> <p>MACERATA Via Garibaldi 101 T: 0733/230922 @: speed.macerata@speweb.it</p> <p>PESARO Via G. Giusti 9 T: 0721/35506 @: speed.pesaro@speweb.it</p>
---	---	---	---	---

Agenda

Forlì

L'INTERVENTO

Paesi spopolati, replicare il successo di 'Cambia vita'

'Cambia vita', il progetto nato per ripopolare il comune di Rocca San Casciano ha dato indubbiamente ottimi risultati: 24 nuovi abitanti, 14 famiglie residenti in più registrate nel 2021. Frutto di un lavoro corale che ha visto impegnati consiglieri comunali, volontari e giovani del paese. Il successo riscosso a livello locale e nazionale da questa iniziativa fa ben sperare in un'ottica d'inversione di tendenza rispetto allo spopolamento dei comuni montani e collinari. Credo che negli anni a venire la politica locale dovrà sempre più adoperarsi per prevenire lo spopolamento e innescare un reale controsodo. Lo spopolamento è un grave problema non solo per la collina, ma per le sue conseguenze dirette e indirette per l'intero Paese. Ma non dobbiamo pensare che questo sia un fenomeno ineluttabile. Occorre però chiamare in causa anche i territori e le loro comunità che devono essere capaci di cogliere la sfida e di fare sinergie. Una politica intelligente e di buon senso è quella che sa guardare ai successi altrui con sincero interesse, trascurando sterili campanilismi. Perciò io dico, perché non trarre spunto ed insegnamento dal progetto rocchigiano, a cui dovrebbe andare un plauso generale e promuovere, in seno all'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, l'elaborazione di progetti simili, magari ricalibrati sulle peculiarità locali, volti ad invertire i trend demografici (negativi) che, da anni, caratterizzano le zone periferiche? Potremmo così, tutti assieme, far rivivere le piccole realtà a rischio spopolamento ed interrompere un circolo vizioso che tende ad autoalimentarsi.

Riccardo Merendi consigliere indipendente dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese

NOI FORLIVESI



risponde
MARCO BILANCONI

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a **Il Resto del Carlino** via G. Regnoli, 88 - 47121 Forlì Tel. 0543 / 453211 - Fax 0543 / 453217 @ E-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net

La sanità che non funziona e le scelte politiche

Sono parecchi lustri che le politiche sanitarie a Forlì vengono lasciate esclusivamente nelle mani dei massimi dirigenti Ausl senza alcuna capacità di sorveglianza e di controllo da parte delle amministrazioni che, a differenza dei massimi dirigenti, sono elette dal popolo, quel popolo che paga le tasse. I sindaci che si sono susseguiti hanno avallato questa 'metodologia di lavoro' con le conseguenze che vediamo. La maggioranza dei forlivesi, arcistufa di una sinistra politicamente corretta ma inefficiente, ha invertito la marcia eleggendo un sindaco di centrodestra affinché sanità, sviluppo economico, centro storico, acquisissero un significato operativo e fattivo.

Purtroppo a oggi questo non è accaduto e l'insoddisfazione è tangibile. Il sindaco è autorità sanitaria e come tale deve (e sottolineo deve) intervenire qualora la salute di noi tutti non sia sufficientemente tutelata come avviene con un Pronto Soccorso dove si è costretti a 20 ore di attesa seduti su una sedia e con una medicina di base trasformata in burocrazia con un impegno in ambulatorio di una ventina di ore settimanali a fronte di 1.500 assistiti. Quanto ci costa un medico di base? Chi valuta il suo operato? Come si tiene aggiornato con le innovazioni tecnologiche e scientifiche? Nessuno lo sa. Signor sindaco, non crede sia tempo di fare chiarezza?

Sergio Cavalli

Gentile Sergio, una soluzione va assolutamente trovata: ne va, credo, addirittura della tenuta sociale del territorio. E questo è un impegno per tutte le istituzioni, dall'Ausl ai sindaci. Temo però che la situazione sia più complessa di come lei la dipinge. Come ha detto sul Carlino di domenica il sindacalista Vincenzo Immordino, se oggi non ci sono medici è per due motivi: primo, una dinamica meramente demografica; secondo, il numero chiuso nelle facoltà di Medicina. Questo viene messo in discussione solo ora: non a caso, l'Università di Bologna ha decentrato i corsi a Forlì e Ravenna, incrementando i futuri laureati. Ma, come si sa, conteremo i primi fra 5 anni (il corso ne dura 6): poi dovranno specializzarsi eccetera. La strada è lunga. Credo che questi due aspetti non possano essere imputati a nessun sindaco, né a quelli di sinistra né a Zattini che è di destra. Un inciso sulle scelte 'sanitarie' del sindaco: rispettoso, forse perfino prudente verso l'istituzione Ausl (è un bene o un male?), ma ricordi quando si impuntò per evitare la 'zona arancione rafforzata' che la Regione voleva nell'autunno 2020, unico tra i sindaci romagnoli. La correggo: i medici fanno «una ventina di ore settimanali in ambulatorio»? Nella fase acuta della quarta ondata c'era chi esercitava dalle 8 alle 23, tra visite e burocrazia. Tutti sono concordi che questa sia troppa e sia un vero enorme problema.

La segnalazione

Inutile la bacheca non aggiornata

In piazza Cavour (delle erbe) è stata montata, prima in una posizione, poi in questa definitiva, una grande bacheca a ridosso del muro di cinta della Prefettura nella sua parte finale che confina con l'edificio della 'Flavio Biondo'. C'è al centro tanto di stemma della città e alla scritta Comune di Forlì e ai lati 'Quartiere S. Pietro'. Bella e di notevoli dimensioni, ma da quanto vedo e leggo è stata praticamente dimenticata. Infatti a sinistra uno

sull'altro vi sono 4 fogli, al centro uno a colori e a destra uno più grande. L'argomento che trattano? Sono le elezioni dei nuovi Comitati di Quartiere che si sono svolte nel lontano 24 ottobre 2021! Di queste elezioni, dei nuovi eletti nessuna notizia. Credo che ai cittadini del Quartiere S. Pietro queste notizie possano interessare, visto che siamo andati a votare. Così dall'annuncio dello svolgimento delle votazioni dopo 5 mesi, nullat

Agostino Bernucci

La lettera

Quanto resterà l'ecomostro dietro la caserma?

Il 'mostro' di via Spontoni che incombe con il suo triste profilo ed il suo inquinamento ambientale e del suolo sugli incolpevoli residenti della strada attigua alla caserma De Gennaro accoglierà ancora una volta il rientro dei fanti aeromobili dalla missione in Libano. Era il 2009 quando chi scrive era ancora in servizio; rientrando dalla medesima missione, la prima per il Reggimento in Libano trovammo il penoso scheletro di costruzione che prometteva finalmente di incrementare il numero di alloggi per il personale della caserma che invece si è infranta contro un contenzioso che ha visto contrapporsi la ditta costruttrice con i tecnici della Difesa, la quale successivamente ha abbandonato il cantiere al suo destino così come le speranze del personale in uniforme. Neanche la visita del Capo di stato maggiore dell'Esercito dell'epoca a Forlì con l'annuncio e realizzato inserimento della Caserma De Gennaro nel programma definito 'Caserme Verdi' è riuscito nell'intento di sblocca-

re la ripresa ovvero verosimilmente l'abbattimento del mostro di cemento, posto il suo inutilizzo vista l'esposizione di anni agli agenti atmosferici. Il cantiere è stato oggetto recentemente di un tentativo di furto delle impalcature, preziose nel contesto dell'aumento della domanda delle aziende edili impegnate nella realizzazione delle opere con il bonus 110%. Purtroppo al momento il vulnus che da oltre 40 anni persiste tra l'aumento dell'esigenza abitativa del personale militare diventato volontario dalla fine degli anni 90, con l'incremento quindi di nuclei familiari che risiedono stabilmente nel capoluogo romagnolo, è destinato a rimanere. Non si sa se il Pnrr coinvolga anche l'edilizia del demanio militare, laddove si possa finalmente offrire una soluzione abitativa alle famiglie del personale in uniforme che nei Paesi patner nelle operazioni internazionali è un problema che da molto tempo è stato brillantemente risolto.

Raffaele Acri

METEO

Forlì



SOLE sorge 06:23 tramonta 18:19 LUNA sorge 15:06 tramonta 05:28

Cieli in prevalenza poco o parzialmente nuvolosi per l'intera giornata, non sono previste piogge. I venti saranno deboli al mattino da Sudovest, al pomeriggio da Est.

FARMACIE

Turno Diurno + Notturno

8:30-8:30

Comunale Ca Rossa Via Campo Degli Svizzeri 67/C (0543/67314).

GUARDIE MEDICHE

Il servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica) è contattabile per gli abitanti di tutti i comuni del comprensorio forlivese, componendo il NUMERO GRATUITO 800533118 (sia da telefono fisso che da cellulare). I comuni interessati sono i seguenti: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio. Il numero telefonico è gestito da un sistema informatizzato, in modo da garantire sempre al cittadino una risposta da parte di un medico nella sede a lui più vicina.

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Attiva tutti i giorni dell'anno; feriali: dalle 20 alle 8, festivi: dalle 8 alle 8, tel. 333/9449800.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Carabinieri	112
Polizia	113
Emergenza infanzia	114
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Emergenza Sanitaria	118
Enel - guasti luce	803500
Corpo Forestale	1515
Telecom servizio guasti	187
Soccorso Stradale ACI	803116
Guardia medica	800533118
Energia elettrica	800999010
Gas	800713666
Protezione Civile	0543/706411
Telefono Azzurro	19696
Comune di Forlì	0543/712111
Comune di Forlì URP	0543/712444
Anagrafe	0543/712327
Polizia Municipale	0543/712000
Polizia Stradale	0543/793911
Provincia di Forlì-Cesena	0543/714111
Centro per le Famiglie	0543/712667

il Resto del Carlino

Cronaca di Forlì dal 1950

Via G. Regnoli, 88 - 47100 Forlì
Tel. 0543/453211 - fax 0543/453217
e-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net
e-mail personali: nome.cognome@ilcarlino.net

Direttore responsabile

Michele Brambilla
Condirettore Beppe Boni
Vicedirettore Valerio Baroncini
Caporedattore centrale Massimo Pandolfi
Capocronista Marco Bilancioni
Vicecapocronista e Romagna Sport Ettore Morini
In redazione Serena D'Urbano



REGIONE



IL PUNTO DELLA RESPONSABILE DELL'IGIENE PUBBLICA

Covid, i casi sono tornati a crescere Ausl: «Le persone sono meno attente»

Angelini: «Ci aspettavamo dati più bassi a questo punto, invece la tendenza è in aumento»

RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

Anche in Romagna il calo dei contagi si è fermato e, anzi, i casi sono aumentati: il numero di nuovi positivi non ha imboccato quella parabola discendente che si sperava di vedere a metà marzo. Anche ieri a livello romagnolo i contagi sono stati molti (569) con quattro decessi. Un numero che, se non si venisse da mesi con dati più alti, preoccuperebbe molto. «Credo che il fattore determinante sia l'effetto rilassamento nella popolazione»: a parlare è la dottoressa Raffaella Angelini, responsabile dell'Igiene pubblica dell'Ausl Romagna, con cui abbiamo fatto il punto della situazione.

Dottoressa Angelini, vi aspettavate questi numeri a marzo?

«Pensavamo che fossero più bassi. Dopo una discesa marcata durata alcune settimane, a livello di Ausl Romagna in quella appena conclusa si è passati da circa 4.000 nuovi casi in sette giorni a 4.500. Può essere un caso, però è un dato da monitorare, la tendenza ora è in aumento».

za ora è in aumento».

A cosa è dovuta secondo lei questa crescita?

«Le persone sentono parlare meno del Covid e hanno abbassato l'attenzione. Probabilmente dopo due anni sono stanche, c'è la percezione che il peggio sia passato ma se c'è una cosa che ci ha insegnato questa malattia è che non va mai sottovalutata».

La preoccupa la fine dello stato di emergenza fissato al 31 marzo?

«La fine dello stato di emergenza non significa automaticamente l'addio alla mascherina. Il problema è l'effetto rilassamento che già si vede: sono andata al cinema e in molti si sono abbassati la mascherina una volta entrati, un mese fa non succedeva».

Lei manterrebbe l'obbligo?

«Deciderà il governo in base ai dati, teniamo presente però che i contagi sono in crescita in tutta Italia, e con esso l'indice Rt. Di certo posso dirle che, obbligata o no, io continuerò a tenere la mascherina negli ambienti chiusi perché



il fatto di non avere più un obbligo non significa abbandonare le buone pratiche».

E la campagna vaccinale come sta andando?

«La maggior parte della popolazione è vaccinata, quindi è normale che ci siano meno vaccinazioni. Se mi chiede delle prime dosi posso dirle che qualcuna la facciamo, ma né l'obbligo vaccinale né l'arrivo del vaccino Nova-

vax ha convinto lo zoccolo duro di chi non si era vaccinato a farlo».

Tra i minori è ancora bassa la copertura vaccinale. Questo è un fattore della circolazione del virus che continua ad essere alta?

«Uno dei fattori. Sono cambiate le regole e quindi ci sono meno quarantene ma non significa che il virus non circoli più. Si è anzi accettata una maggiore circolazione tra quelle fasce di popolazione



Raffaella Angelini

che rischiano meno per non togliere loro quote di socialità fondamentali».

Andiamo verso la primavera, che sensazioni ha?

«La bella stagione aiuta, uno dei problemi che abbiamo in questo momento è la presenza di temperature ancora rigide. Non so se nelle prossime settimane caleranno i casi, non credo, però gli ospedali non hanno problemi al momento».

La sottovariante di Omicron è un problema ulteriore?

«Sembra più contagiosa della variante precedente, ne vediamo sempre di più. Arriva però su una popolazione che in gran parte è già entrata in contatto col virus quindi è difficile pesarne la pericolosità. Ma per chi non è vaccinato è pericolosa quanto le altre».

Immordino, medico sentinella: «Prudenza e responsabilità e attenti a Pasqua fra un mese»

«Nell'ultima settimana stiamo registrando un aumento di positività, colpa della Omicron 3»

FORLÌ

ENRICO PASINI

Da ieri l'Emilia-Romagna è tornata in zona bianca e domani il Governo si accinge a varare il nuovo decreto-Covid contenente nuove misure sul green pass e un calendario di riaperture da avviare progressivamente da aprile sino a metà giugno. Il 31 marzo, infatti, cessa lo stato di emergenza sanitaria, eppure negli ultimi giorni, anche nel Forlivese si assiste a un rialzo, seppure limitato, della curva dei contagi. È, quindi, un'accelerazione eccessiva quella che le istituzioni

stanno programmando? Non per Vincenzo Immordino, il medico sentinella dell'Ausl dal cui osservatorio, però, la ripresa della circolazione virale trova conferme.

«Servono ancora prudenza e responsabilità, ma credo che un allentamento delle misure adottate dal Governo nei mesi scorsi sia assolutamente possibile, basta che non avvenga di colpo», ammette. Nell'ultima settimana, infatti, dopo una fase di stasi, stiamo registrando un incremento delle positività, anche se per fortuna con sintomatologie non complesse per chi ha completato il ciclo vaccinale e non ha patologie croniche. Anche i contagi che abbiamo recentemente avuto all'interno delle case di riposo non hanno causato ricoveri in ospedale e finché le strutture

sanitarie non vedranno aumentare i propri pazienti possiamo legittimamente pensare che entro l'estate potremmo lasciarci la pandemia alle spalle. Basta rimanere attenti, tutti, perché comunque il virus con le sue evoluzioni, non smetterà di circolare».

È proprio la variante Omicron 3 quella che, secondo Immordino, sta causando la risalita della curva epidemiologica. «Potrebbe essere arrivata e la differenza della casistica rispetto alle settimane scorse consiste sostanzialmente in stati febbrili più acuti, temperature tra i 38° e i 39°, ma non sintomatologie più serie rispetto al passato nei soggetti che non hanno preesistenti problemi di salute - spiega -. Penso che per qualche giorno assisteremo a un aumento dei casi, ma non a u-



Vincenzo Immordino

n'impennata e che questi a breve torneranno a scendere». Sicuramente il clima ancora rigido, specialmente di sera, gioca un ruolo, così come «un po' di distrazione individuale». Molti casi, poi, riguardano bambini e giovanissimi e forse la campagna vaccinale che in età pediatrica non ha «sfondato» è una con-

causa. «Sicuramente, perché ora la maggior parte dei contagi avviene tra ragazzi sotto i 19 anni che, poi, portano il virus in casa - conferma Vincenzo Immordino -. Per questo parlo di prudenza. Attualmente non c'è la corsa al tampone cui assistevamo tra dicembre e gennaio, ma chi ha accenni di sintomatologia deve proteggere gli altri, mettersi precauzionalmente in autoisolamento, usare le Ffp2. Non è, però, necessario tornare a fare le code in farmacia».

Perché no, Immordino lo vuole motivare dettagliatamente. «Tra un mese è Pasqua, la vorremmo tutti serena, ma basterà non mettersi a tavola se si ha la febbre. L'evoluzione del virus in quella che auspichiamo possa essere un forma influenzale, credo sia assolutamente possibile e un po' di immunità naturale della popolazione aiuterà a lasciarci la pandemia alle spalle. Non potremo prevenire al 100% i contagi, il mio consiglio è automonitorarsi e proteggere soprattutto le persone fragili e poi in autunno il richiamo vaccinale potrà diventare una raccomandazione. Forte, però, per gli anziani».

Forlì e provincia

MELDOLA

Fiume Ronco e torrente Bevano: al via i lavori

Manutenzione ordinaria per i due corsi d'acqua, sono state messe a dimora anche 500 piante

MELDOLA

A Meldola la sicurezza del territorio va di pari passo con la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio. Partono dalla località bidentina i lavori di manutenzione ordinaria del fiume Ronco e del torrente Bevano, che interesseranno a breve anche altri comuni della provincia. E proprio nell'area golendale sulla riva destra del Ronco-Bidente, uno dei tratti interessanti dagli interventi, l'amministrazione comunale ha messo a dimora 500 piante provenienti dal vivaio forestale regionale "Castellaro" di Galeata, di cui 400 fornite gratuitamente dalla Regione nell'ambito del progetto "Mettiamo radici per il futuro".

La collaborazione

«Un risultato reso possibile grazie alla collaborazione di tanti soggetti diversi, dal Comune all'associazionismo locale, dal volontariato di Protezione civile ai

singoli cittadini - spiega Irene Priolo, assessora regionale all'Ambiente e alla Difesa del suolo -. Progetti come questo sono davvero vincenti, perché capaci di integrare la sicurezza idraulica con la tutela e la valorizzazione della biodiversità. L'Emilia-Romagna punta a diventare il corridoio verde d'Italia con la posa di 4 milioni e mezzo di nuovi alberi: uno per ogni cittadino. Meldola ha fatto la sua parte e costituisce un esempio di "buona pratica" anche per altri territori della nostra regione».

Nuovi interventi

Nell'ambito delle altre manutenzioni del fiume Ronco e del torrente Bevano, finanziate dalla Regione con 110mila euro e che riguarderanno anche i comuni di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Civitella, Galeata e Santa Sofia, il Servizio di Forlì-Cesena dell'Agenzia effettuerà ulteriori piantumazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manutenzioni dei fiumi e nuovi alberi nel territorio di Meldola

PIAZZA DUOMO

Sosta Interdetta per due giornate

Il Comune informa che nel corso di questa settimana verranno eseguite indagini georadar sull'area di sedime del monumento della Madonna del Fuoco, propedeutiche alla progettazione di restauro dello stesso. Per consentire la corretta esecuzione dei lavori, verrà interdetta alla sosta dei veicoli un'area in piazza Duomo dalle 7 di domani fino a giovedì 17 marzo alle 18.

NAIMA CLUB

Nuovo appuntamento con Claltronight

Giovedì alle 21.15 al Naima Club Taverna Verde, in via Somalia, 2, "Ridere come Dio comanda!", nuovo appuntamento con Claltronight, lo spettacolo comico ideato e presentato da Andrea Vasumi, in collaborazione con il Teatro Delle Forchette. Per informazioni e prenotazioni: 0543.1713530 o info@teatrodelleforchette.it.

FORMAZIONE

"La filiera del talent" alla sala San Luigi

Questa mattina alle 10.30 nella sala multimediale San Luigi, in via Luigi Nanni, 14, si svolgerà "La filiera dei talenti". All'interno dell'evento verrà presentato un cortometraggio che descrive metaforicamente il ruolo della formazione. Saranno presenti anche il sindaco Gian Luca Zattini, il presidente della Regione Stefano Bonaccini e il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi.

A 97 anni è morto Francesco Salaroli: fondò l'azienda di arredi per la casa

I funerali oggi alle 16, partendo dalla camera mortuaria per la chiesa di Santa Maria Lauretana

FORLÌ

È morto Francesco Salaroli, colui che fondò l'azienda che porta il suo nome, marchio prestigioso in Italia ed all'estero per quanto riguarda l'arredo casa. Aveva 97 anni. I funerali si svolgeranno oggi alle 16, partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale "Morgagni Pierantoni" per la chiesa di Santa Maria Lauretana per poi proseguire per il cimitero del Ronco. L'azienda nata nel lontano 1974, come negozio per la vendita di ceramica, fu proprio voluta da Francesco Salaroli, e all'epoca gravitava solo su Forlì ed aveva una gestione assolutamente familiare. Oggi ha show room a Forlì, Ce-



Francesco Salaroli, a sinistra, con l'allora presidente di Confindustria Giorgio Squinzi all'inaugurazione dello show room a Bologna

sena, Rimini, Faenza, Ravenna solo per restare in Romagna e si propone come punto di riferimento per chi desidera una casa attenta al design sia da un punto di vista qualitativo che funzionale. Nel 2013 per l'apertura del negozio a Bologna partecipò anche il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, un'inaugurazione con la quale il Gruppo forlivese leader nell'arredo casa ha rilanciato la sfida al mercato, nonostante la crisi. Alla guida della Salaroli oggi ci sono i figli di Francesco, cioè Giancarlo e Davide, che proseguono i successi aperti dal padre. Basta pensare ai tanti riconoscimenti internazionali, come il concorso internazionale ad Orlando in Florida, "Floor Covering Weekly". Non ultimo il premio "Best Showroom Awards" vinto dallo showroom di Cesena nel 2014.

FORLÌ

In occasione della "festa del papà" la Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, ha organizzato un weekend di sensibilizzazione della popolazione sul tumore alla prostata che prevede servizi gratuiti clinico-diagnostici e informativi all'interno degli ospedali che attraverso i team multidisciplinari si occupano di questa problematica di salute. L'Unità operativa di Urologia della Ausl di Forlì, diretta da Roberta Gunelli, realizza due importanti appuntamenti gratuiti nella giornata di venerdì 18 marzo. Il primo appuntamento si terrà nella mattinata, dalle 10 alle 12, dedicata a colloqui telefonici con consulti da parte dello specialista urologo sul tema "Prostata". Per partecipare è richiesta la prenotazione obbligatoria chiamando lo 0547.394891 fino giovedì dalle 9 alle 12.

Provincia Forlì

MELDOLA

Tumore alla prostata, l'Irst "Dino Amadori" gioca d'anticipo

L'istituto aderisce all'Open Weekend della Fondazione Onda
Una professionista a disposizione per dubbi e informazioni

MELDOLA

L'Irst "Dino Amadori" Irccs aderisce all'Open Weekend, in programma dal 18 al 20 marzo, dedicato alla prevenzione e alla diagnosi precoce del tumore alla prostata, organizzato dalla Fondazione Onda in occasione della "Festa del papà", con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione verso una malattia che conta ogni anno circa 37.000 nuove diagnosi, rappresentando il 19% di tutti i tumori maschili. Il lungo fine settimana dal 18 al 20 marzo sarà, quindi, dedicato alla sensibilizzazione della popolazione sul tumore alla prostata attraverso servizi gratuiti clinico-diagnostici e informativi all'interno degli ospedali con i Bollini Rosa e dei Centri multidisciplinari che si occupano di questa problematica di salute. I servizi offerti sono consultabili sul sito www.bollinirosa.it con indicazioni su date, orari e modalità di prenotazione dei diversi servizi gratuiti offerti in occasione dell'(H)-Open Weekend.

Il servizio

In particolare Irst mette a disposizione, venerdì 18 marzo, una professionista che risponderà dalle 9 alle 14 ai dubbi o richieste di informazioni di pazienti o familiari interessati al tema. Sarà possibile prenotare il colloquio (a disposizione 15 posti) telefonando al numero



Irst "Dino Amadori" Irccs di Meldola FOTO BLACO

0543.739247 fino al 17 marzo da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.

La novità

Dopo i Bollini Rosa, riconoscimento agli ospedali che offrono servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie che riguardano l'universo femminile ma anche quelle che riguardano trasversalmente uomini e donne in ottica di genere, Fondazione Onda ha creato il Bollino Azzurro per identificare i centri ospedalieri che garantiscono un approccio multiprofessionale e interdisciplinare nell'ambito dei percorsi diagnostici e terapeutici rivolti alle persone con tumore alla prostata.

15
I POSTI
DISPONIBILI
PER UN
COLLOQUIO

L'iniziativa (H)Open Weekend gode del patrocinio di

Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo), Collegio italiano dei primari oncologici medici ospedalieri (Cipomo), Fondazione Aiom (Associazione italiana di oncologia medica), Società italiana di Uro-Oncologia (Siuro) ed è resa possibile anche grazie al contributo incondizionato di Bayer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Temporaneamente chiuso il sentiero 409 del Cai che porta all'Acquacheta

Le precipitazioni dei mesi scorsi hanno provocato un deterioramento del terreno

PORTICO

Un'ordinanza del sindaco Maurizio Monti ha chiuso temporaneamente il sentiero 409 del Cai, che si sviluppa da San Benedetto in Alpe verso i Romiti e la cascata dell'Acquacheta, fino a Monte Prato Andreaccio a 991 metri di altitudine. È un percorso su cui si inoltrano gli escursionisti che, ricongiungendosi con il sentiero 407 del Cai, forma quel tragitto meglio conosciuto come anello dell'Acquacheta. Il cammino, che parte dal centro della frazione di San Benedetto in Alpe a 500 metri di altitudine, inizia sin da subito con tratti di salita molto impegnativi e ripidi. «Nel corso dei mesi di novembre e dicembre – afferma il sindaco nell'ordinanza – si sono verificate diverse

precipitazioni di carattere piovoso e nevoso ed il protrarsi di questa situazione ha causato il repentino deterioramento del sentiero con due ordini di problemi: la conservazione del bene che ha eccezionali valenze paesaggistiche, l'altro legato alla pubblica sicurezza». Il sopralluogo da parte dell'ufficio tecnico comunale ha accertato lo stato di compromissione del percorso che ha portato alla conseguente determinazione del sindaco. «Le precarie condizioni manutentive legate alla difficoltà del tracciato lo rendono – prosegue il sindaco nell'ordinanza – pericoloso e non più idoneo all'uso da parte dei turisti nella maggior parte dei casi non escursionisti esperti». Alla cascata dell'Acquacheta si può comunque arrivare con la pista 407, nove chilometri fra andata ritorno, che ha un'altitudine massima non superiore ai 700 metri.

RICCARDO RINIERI

L'esempio di "Cambia vita" per aiutare la montagna

Appello del consigliere indipendente dell'Unione Riccardo Merendi per il ripopolamento

ROCCA SAN CASCIANO

Riccardo Merendi, consigliere indipendente dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, promuove "Cambia vita", il progetto nato per ripopolare il comune di Rocca San Casciano. «Il successo riscosso a livello locale e nazionale da questa iniziativa fa ben sperare in un'otti-

ca d'inversione di tendenza rispetto allo spopolamento dei comuni montani e collinari. Credo che negli anni a venire la politica locale dovrà sempre più adoperarsi per prevenire lo spopolamento ed innescare un reale controsesso. Perciò io dico, perché non trarre spunto ed insegnamento dal progetto rocchigiano, a cui dovrebbe andare un plauso generale e promuovere, in seno all'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, l'elaborazione di progetti simili, magari ricalibrati sulle peculiarità locali?».

Santa Sofia, corso social per la promozione delle strutture ricettive

Il progetto del Comune curato dall'assessora Marianini per il rilancio dell'attività turistica

SANTA SOFIA

Da alcuni mesi l'amministrazione comunale di Santa Sofia sta lavorando ad un progetto di rilancio e di promozione turistica del territorio comunale, su idea dell'assessora al Turismo Ilaria Marianini e con il supporto di alcuni esperti del settore selezionati tramite un

bando pubblico. Nel 2021 sono stati realizzati progetti come la creazione e la stampa di una mappa cartacea o il restyling del sito www.visitsantasofia.it e delle relative pagine Instagram e Facebook mentre, per supportare le attività ricettive, sono stati girati dei brevi video di presentazione con le strutture interessate. Ora, anche a seguito di quanto emerso da incontri e riunioni, si sta svolgendo un corso dedicato all'uso del social network tenuto da Alessandro Ceccarelli di "Golden Hour Media", agenzia special-

izzata nella creazione di contenuti per il web. «Sappiamo che i social sono un potente mezzo per promuovere la propria attività ma, allo stesso tempo, che è necessario utilizzarli con cura e attenzione – commenta Marianini – per questo abbiamo coinvolto un esperto del settore che ha messo a punto un mini corso di formazione, rispondendo proprio alle esigenze sollecitate dai proprietari delle strutture ricettive».

Il corso, gratuito, è rivolto a tutte le strutture ricettive situate nel comune di Santa Sofia ed è stato formulato in modo da offrire ai partecipanti indicazioni teoriche sulle modalità con cui gestire i social network, partendo dalle basi fino ad arrivare ad acquisire capacità che permettano di gestire in modo pratico e proficuo la propria pagina.



Meldola festeggia i nuovi nati

MELDOLA Il sindaco Roberto Cavallucci e l'assessora ai Servizi sociali Jennifer Ruffilli hanno incontrato le famiglie dei nuovi nati nei mesi di gennaio e febbraio 2022, per dare loro il benvenuto da parte dell'amministrazione comunale, unitamente ad un omaggio simbolico: un volume tratto dalla collezione dei libri realizzati dalle educatrici del nido comunale "Il Pulcino" e un buono spendibile alla Farmacia Comunale di Meldola per l'acquisto di prodotti per l'igiene e la cura del bebè. L'iniziativa proseguirà nei prossimi mesi.